

Abbonamenti: Anno Semestre

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 in Italia e Colonie

Estero - Anno. L. 187,50 Semestre 88,75 Trimestre 34,40

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1. Neorologie, Concorsi, Asti, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,50 - Economi vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

FAGAGNA Assemblea dei Combattenti

Alla presenza del cav. P. F. Fontana segretario della Federazione provinciale Combattenti, del cav. Casoli e del cav. Bosero, si sono riuniti in assemblea i combattenti di questa sezione. Autorizzati dal cav. Fontana, segretario in letto la relazione morale. Rivocando i servizi compiuti dai morti per la Patria e da coloro che oggi pure si sentono onorati nei considerarsi fedeli servitori della Re o della Patria, la relazione morale sottopone al giudizio dei soci l'opera svolta e l'indirizzo dato alla sezione, indirizzò incondizionatamente favorevole al governo nazionale e in particolare modo all'azione di S. E. Mussolini.

La relazione morale è stata approvata da unanimi voti e c'è pure quella finanziaria. A proposito dell'oggetto terzo: «Monumento in Caduti» è stato considerato come un tanto più il monumento sia fatto compiuto. Si vorrebbe che lo stesso avvenisse al più presto anche a Fagagna. L'assemblea ad unanimi voti ha approvato un ordine del giorno presentato dal cav. Fontana, col quale i combattenti si rivolgono al Comitato monumentale per pregarlo di portare a termine al più presto l'opera felicemente iniziata.

Indipendentemente dal cav. Fontana, si dice letto ed essere venuto a presiedere l'assemblea e di vedere i combattenti ex combattenti. Il cav. Fontana approvò l'indirizzo dato dal consiglio della sezione. Con l'impedimento di un'assemblea, presentò molti progetti in studio, progettati a favore dell'assistenza professionale dell'assistenza agricola.

I presenti uomini della chiara esposizione fatta dal commissario straordinario, hanno ripetutamente approvate le sue affermazioni anche dopo la seduta.

Proceduto poi alla nomina del nuovo consiglio, i combattenti, con voto segreto e con la massima spontaneità, hanno riconfermato i membri fino ad oggi in carica e cioè: Gian Senese, presidente; Del Terra, Renzo segretario; Gello Ferdinando, Gerardo, e di Nardo Eugenio consiglieri; Furiani Alessandro e Basso Emilio sindaci.

Sono stati approvati e spediti telegrammi di devozione e di gratitudine a S. E. Mussolini ed all'on. Mussolini.

CLAUT

**Solenne cerimonia per il Duce** (Da Re). Non appena appresa la notizia dell'attentato attentato contro il Duce al Direttore del Fascio primario, una imponente dimostrazione al suono delle campane e vennero esposte le bandiere su tutti gli edifici ed in molte case private.

Sul verone del Municipio spiccava, fra uno sfioramento di luci, una bella effigie dell'on. Mussolini.

Ieri, domenica, nella locale Chiesa Parrocchiale fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento a cui presero parte la rappresentanza del Municipio; del Fascio, della Sezione Combattenti e le altre Autorità Civiltadine.

Sulla piazza centrale parlò a nome del Direttore e del Comune il segretario Comunale signor Da Re Pietro, stigmatizzando il sacrilegio attentato contro la sacra persona del Capo del Governo e sciogliendo un inno all'avvenire della nostra Grande Patria all'on. Mussolini ed al Re, insigni fattori della prosperità del Popolo italiano.

TARGETO

Un cadavere denudato in un campo

Ieri mattina in un campo, nei pressi di Collalto veniva trovato cadavere di un sconosciuto sui 65 anni, completamente denudato. Le vesti giacevano a tre metri di distanza dal disgraziato, il cui corpo appariva in qualche punto coperto da griffature. La strana scoperta mise in subbuglio il paese, e ben presto sul luogo si portarono le autorità per le constatazioni di legge.

Risultò che lo sconosciuto era un mendicante, il quale la sera prima era stato veduto girare per il paese alla questua. La morte è dovuta a paralisi cardiaca. Il povero uomo affetto da una malattia immonda e pietosa fu sepolto in una fossa di griffature su corpo stiano ad attestarlo, si era spogliato e si era rotolato sul fango dritta per avere un po' di refrigerio.

Il cadavere, dopo le constatazioni, è stato trasportato nella cella mortuaria locale.

PORDENONE

**I mercati** Sul mercato di sabato furono segnati i prezzi: granoturco da 104 a 110; fagioli da 100 a 120; sorganos 80; patate 80 al quintale. Vite mediocre da 140 a 200 l'ettolito; legna da ardere da 17 a 21 per quintale; Buoi e manzi e vitelli a peso vivo da 500 a 550 al quintale; capretti da 6,20 a 6,50; polli e galline da 10,50 a 11, capponi e tacchini da 9,50 a 10 per chilogramma; uova 5,70 la dozzina.

ARTEGNA Un vivace incidente

(14). — Verso le 19,30, dopo di essersi incontrati nel luogo detto, stavano per rincasare in bicicletta tre fascisti della vicina Marnano: Gio. Battia Tomati, presidente dei mutilati di Tarcento, Lino Meruzzi e Aristide Morelli. Poco dopo il «Caffè Novo» incontrarono un carro che costruiva la via e invitarono perciò il carradore a tenersi sulla destra. Ne nacque un battibecco, con l'intervento di alcuni presenti, fra i quali certi Giuseppe Giorgini, Gino Valentini, Pietro Giorgini con il figlio Pietro e Isidoro Comelli. Dalle parole si passò ben presto a vie di fatto: il Morelli fu ammucchiato e il Meruzzi fu colpito con un forte pugno ad un occhio, si da cadere al suolo. Il Tomati, invece, riuscì a sottrarsi alle percosse.

I due fascisti che avevano avuto la meglio si recarono dal medico dott. Copelli e questi, nel mentre riscoprì al Morelli lievi percosse, constatò che il Meruzzi presentava abrasioni al volto e aveva riportato la frattura comminata dell'epilosa inferiore del dente del braccio destro. Perciò quest'ultimo fu accompagnato all'Ospedale Civile di Udine ove fu accolto e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Sul luogo si portò da Udine, la sera stessa, un camion recante il commissario di P. S. avv. Michele Marotta, il capitano dei Carabinieri sig. Garofalo e vari militi dell'Arma benemerita.

Le immediate indagini portarono all'arresto del Pietro Giorgini, del figlio Pietro e dell'Isidoro Comelli, contro di essi fu sporta denuncia. Furono panimenti denunciati: Giuseppe Giorgini e il Gino Valentini, i quali erano resi irraggiungibili.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un manifesto contro la bestemmia

Il pro Sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto per avvertire il pubblico che questa Giunta Municipale ha approvato un articolo del regolamento di polizia urbana che sancisce norme repressive contro la bestemmia e il turpiloquio. Il provvedimento è stato oggetto di generale approvazione e di elogi da parte di questa popolazione che comprende l'alto valore morale della lotta contro il deplorevole e indecorosa abitudine, indegna di un popolo religioso e civile.

Auguriamoci che il nuovo precetto non abbogioni delle repressioni comminate dal regolamento.

A quando il telefono?

Tempo addietro si parlò di telefono e pareva che l'impianto fosse prossimo; invece oggi non se ne parla quasi più. E dire che l'istituzione di questo servizio è divenuta oggimai una impellente necessità per questo paese che ha uno sviluppo industriale sempre maggiore! Confidiamo che della cosa si occupino subito i preposti del Comune.

MARTIGNACCO

Le insegne al comm. Delsler

L'altro ieri, in forma privatissima, il personale dipendente della Ditta Delsler ha offerto al comm. Guglielmo Delsler la commenda del sacro militare Ordine Gerolamo Impulato del S. Sepolcro, di cui, con diritto di parlare il titolo di Conte Palatino è stato recentemente insignito per le sue alte benemerite nel campo della pubblica e della privata beneficenza, nonché per le sue eminenti doti di industriale, che valsero alla Ditta l'ambito onore di fornire la Real Casa e S. S. Palazzi Apostolici.

La cerimonia, intima e commovente, si svolse in seno alla famiglia Delsler, alla presenza dei figli e della gentile signora del comm. Delsler, ed assunse un particolare carattere educativo per i primi, la cui vita avvenire dovrà essere informata — e tale fu la loro solenne promessa — all'esempio dei genitori e degli zii.

In tale occasione, sempre da parte dell'affezionato personale da lui dipendente, fu pure fatto omaggio al comm. Delsler di una elegante pubblicazione, che raccoglie interessanti note sulla famiglia e sull'industria conosciuta ed ammirata.

Solenne Te Deum per la salvezza del Duce

Questa sera, alle 10, fu cantato nel nostro Duomo il Te Deum in ringraziamento a Dio per la salvezza del Capo del Governo nazionale. Vi hanno assistito tutte le autorità del comune, tutte le associazioni indistintamente le scolaresche, gli operai ed una infinità di popolo. Celebrò monsignor Niccolò Sacconani.

Nuovo segretario

L'altro giorno avete pubblicato la lista dei promossi negli esami di segretario comunale negli esami ultimamente conclusi. In quella lista figura il giovane Elio Pelizzoni, figlio del nostro amato segretario comunale signor Domenico. Noi paesani del cionevo promosso, possiamo attestare con ammirazione la sua assiduità nello studio. Egli dopo il lavoro quotidiano dedicava le sue ore ai libri ed alle funzioni del pensiero, anche nei tutti sentiamo vivo compiacimento, per essere state le sue fatiche e la sua costanza coronate da successo. Con la lode, a lui vada il nostro miglior augurio, congratulazioni anche all'ottimo suo padre.

BUJA Drammatica

Domenica sera i filodrammatici della Società Buiese «El Fogolar» sono riuniti alla luce della rampa, ad drammatizzare le bucce inattese fra gli di anni Vivanti.

Riepilogare in brevi righe il forte dramma non è possibile, sia perché riuscirebbe inefficace, sia perché non è compito del cronista. (Ma ciò che dobbiamo invece dire, vivacemente, si è della esecuzione, vivacemente riuscita al disopra di ogni aspettativa e per dizione e per spontaneità.)

È fu una sorpresa. Benissimo interpretate le difficili parti dei principali protagonisti per i rapidi mutamenti espressivi. Renato Bamaba che lotta fra il dovere di soldato che divella il suo strumento di guerra e gli intimi santi affetti per le creature del suo cuore: Bianca Maria, la madre angosciata che odia il marito, il quale per costringere calpesta tutti questi affetti e la caccia con le altre bucce inutilmente verso il nemico che lo stringe nella morsa dell'assedio.

È la sua creatura è morta. Tomma la madre dolente alla vecchia casa dove erano fioriti i suoi amori e torna per vedere il figlio dalle pupille spente.

Madre e figlio ignorano vicendevolmente la singura. Ma questo Paolo Piemonte, il mirabile eroe che più non vede la luce di Dio, vincendo lo strazio, brandendo afferra le mani dei genitori, e con lui di costringe a chiarsi nell'atto del perdono.

Non era possibile scovolare su questi tre nomi e dirne la vicenda tragica, per mettere la chiusa.

La quale è di saltegramenti e di augurio.

Fino a domenica il dramma era mancato, ma in avvenire ci auguriamo di no.

La folla che stipava la sala Tabacco ha dimostrato di capire e gustare questo genere di repulisti che attraverso l'emozione lascia un senso di bene, e di intimo miglioramento.

Negli intervalli fra l'atto II e III, l'ottimo Ottorino Valerio ci deliziò con alcune poesie in friulano di Pietro Someda dei Martelli e di Del Puppo.

A riconoscimento per rendere piena la serata, l'onchestra Molinari, suonò scelti pezzi.

plemme

S. GIORGIO DELLA RICHINA

Alla Scuola di Agricoltura

L'11 corr. ebbero luogo gli esami del Corso di Agricoltura tenuto in questo Comune dal bravo insegnante sig. Pasutto Gioacchino. A presenziarvi venne il dottor Zanetti della Cattedra Ambientale di Spilimbergo. L'esito, per il primo anno, fu singhiero, e ce ne congratuliamo col maestro e con gli alunni promossi.

Alla Scuola di Educazione Domestica

Domenica scorsa, le lezioni di educazione domestica vennero chiuse, col saggio finale, al quale intervennero il presidente Lucchini avv. Leonardo, il crov. Crovato per il Comune, il direttore didattico del Circolo di Spilimbergo sig. Giacomo Pesante, il maestro Zannier Mario per il Patronato, il sig. Luigi Craighero e alcuni distinte signore e signorine. Le alunne daddero prova di aver appreso assai bene quanto la brava insegnante signora Boscarin Blason aveva loro insegnato nello svolgimento del programma. Ammirabilissima l'esposizione dei lavori femminili.

Dopo che l'insegnante ebbe letta la sua relazione, parlarono il sig. Zannier e il signor Pesante che rilevarono l'importanza della Scuola, ebbero parole di lode per la maestra e per le alunne e rievocarono le belle figure dei compianti cav. Lucchini e comm. Pezic, fondatori della scuola.

Assemblea del Fascio

Evidenti ragioni territoriali consigliano alle superiori gerarchie la divisione dell'Esistente Sezione di S. Giorgio e S. Martino in due distinte Sezioni. Per il riordinamento di quella di San Giorgio venne nominato commissario il sig. Luigi Craighero, segretario del Comune, il quale può presentare domenica scorsa al commissario di zona avv. cav. Margherita una sezione numerosa e formata di ottimi elementi, in maggioranza operai e combattenti. Presentato dal sig. Craighero, l'avv. Margherita portò all'assemblea il saluto della Federazione e, dopo aver tracciate le benemerite e le direttive generali del Partito, rievocò con vibranti parole, tra gli alati dell'assemblea, la mirabile figura del Duce, esempio agli italiani di operosità e di disciplina.

NIMIS Mercato bovino

Oggi, 12, il mensile mercato bovino riuscì animatissimo con la conclusione di numerosi affari. Speriamo che l'impetuoso sviluppo di questa fiera non si abbia ad arrestare.

VILLA SANTINA Scuola di disegno applicato

In seguito agli esami avvenuti nella prima decade di aprile, la Commissione, composta dal Presidente della scuola, Marco Renier, dal direttore di essa prof. Livio e dal prof. Franceschini delle scuole medie di Tolmezzo, ha dichiarato promossi i seguenti alunni:

Dal Primo al secondo Corso: di Villa Santina: Cimini Severino, Floreanini Mario, Del Fabbro Onelio, Polonia Giacomo, Santellani Giovanni, Fabbro Dino, Picotti Giuseppe, Polonia Fiorentino, Serocco Ferruccio, Mazzolini G. Battia, Mazzolini Giacomo, Concina Alfredo, Dolza Guerrino, Di Gallo Sergio.

di Enemonzo: Loi Enore, Borta Severino, Tavassani Italo, Duranti Bruno, Polo Marco, di Preone: Conte Vito, Zuliani Franco, di Lauco: Beorchia Luigi, Beorchia Rolo.

Dal secondo al terzo Corso: di Enemonzo: Taddio Bruno, Ordine Sario, Taddio Egidio, Tavassani Luigi, Palman Giovanni, Flora Pietro, Colosetti Luigi, Menegon Attilio, Valent Aliredo, Fachin Anleto, Polo Elio, di Lauco: De Campo Gelindo, Zuhani Silvio, Donato Rodolfo, di Villa Santina: Brovedani Dante, Pelizzari Enrico, Zuliani Candido, Pelizzari Quinto e Lenisa Amerigo di Preone.

Promossi al quarto Corso: di Lauco: De Campo Enri, Donato Lodovico, De Campo Italo, di Villa Santina: Cascutti Galileo, Sopraccasa Antonio, Santellani Umberto, Zanier Romeo, di Raveo: Vriz Romano e Bonanni Aldo, di Enemonzo: Bearzi Italo.

Licenziato dal quarto Corso: Polonia Ettore di Villa Santina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Sindacati Edili

Per venerdì 16 corrente, alle ore 10,30 è indetta una riunione degli Impresari costruttori edili del Mandamento all'fine di discutere sul nuovo contratto di lavoro per gli operai dipendenti. In tale occasione saranno presi accordi per la costituzione del Sindacato Impresari costruttori edili del Mandamento, nonché saranno preannunciati tutti i provvedimenti necessari per il riconoscimento degli Impresari stessi e, se sarà possibile, per risolvere pure l'attuale crisi del lavoro. Presiderà l'assemblea il Segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, sig. Alceo Castellani.

Come si mangia a S. Vito

Ho avuto l'occasione di conoscere la stalla delle vacche macellate nel primo trimestre di quest'anno e ve ne comunico i dati:

Macellerie di 1. qualità: Papaiz Gioacchino, buoi 11, vacche 6; manzi 2, cavelli 3, vitelli 40, ovini 58, caprini 28. Fratelli Brusini: buoi 11, vacche 2, manzi 1, cavelli 5, vitelli 40, ovini 46, caprini 23.

Macellerie di 2. qualità: Fratelli Dean: vacche 4, manzi 3, cavelli 4, vitelli 24, ovini 25, caprini 6. Turian vacche 4, manzi 2, cavelli 7, vitelli 21, ovini 11, caprini 6.

Bassa macelleria: Cicula Gioacchino: vacche 26, vitelli 5, manzi 1. Feola Oreste: caprini 9, ovini 1. Polo: vacche 2, manzi 1.

Risulta da questi dati, raffrontati a quelli di bimestri precedenti, che ora il consumo di carne cosiddetta di bassa macelleria è andato aumentando. Ora, poiché questo consumo è particolare della classe media e dei poveri, facciamo voti che si favorisca sempre più, anziché ostacolare, questo genere di macelleria.

Beneficenza

In morte della compianta signora Teresina Giusti ved. Salvi pervennero all'ente di Beneficenza altre offerte: Capra Fr. lire 5; cav. Santo Carboni 5; Di Salvo dott. Gius. 10; dott. Luigi Guattieri 10; Pittana Antonio 5; cav. Pier Giovanni Barei 5; Montico Antonio fu Davide 5.

VILLESSE

A proposito del licof per il nostro Ponte sul Torre

Oggi sul ponte, in costruzione, del Torre, sventola il tricolore come sventolò nei tre giorni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Si chiude l'ultima arcata del grande manufatto che l'eseguisse la Cooperativa di Lavoro Osoppina diretta dai fratelli Silvio e Tita Rossi, ed è festa del cantiere per il tradizionale «licof»; ed io colgo questa occasione per rivolgere ai competenti uffici alcune domande:

È vero che il ponte, lungo 200 metri, non verrà allargato, come era stato promesso, e saranno invece mantenute le misure del progetto? Fu scritto ancora che i cinque metri di larghezza rappresentano la così detta misura bastarda; ed io sono certo, pur augurandomi di non essere profeta, che l'incolumità personale non sarà per nulla assicurata ai poveri pedoni che transiteranno sul ponte nel momento in cui due grossi veicoli — camion, autocorriere ecc. — corcheranno in senso inverso. Si dice che difficoltà di finanziamento non permettono la maggiore spesa; ma allora vien fatto di chiedere, e perché spendere quello che fu speso per il ferro posto a rafforzamento degli archi per la proposta modificata nei riguardi della larghezza? Si dice ancora che basterebbero i marciapiedi di cent. cinquanta, perché la viabilità ne fosse più sicura; e se per ragioni tecniche o finanziarie ciò non sarà più possibile, altro non mi resta a dire che: «Nui chinam la fronte... a chi lo ideò».

Un pedone di Ruda

Cavallo investito dal treno

Ieri mattina il treno di lusso Nizza-Vienna, partito dalla nostra stazione poco dopo le sei, nei pressi di Ribis di Reana investì un cavallo che pascolava lungo la linea.

TARVISIO

Nuovo rifugio alpino

Entro il mese di settembre, possibilmente il giorno 20, la S.U.C.A.I. inaugurerà il suo quinto rifugio, che sorgerà nel Circo della Spranja, nel fondo di Val Saissera. Il quinto rifugio succiano sarà dedicato a Giacomo Venezian. Alla sua costruzione presiede un comitato d'onore con a capo S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione.

Il rifugio, che sorgerà nel selvaggio valone della Spranja, fra il Montasio ed il Jof Fuari, sarà costruito interamente in legno, sul tipo dei rifugi «fratelli Nord» e «Guido Brunner», il quale ultimo sarà inaugurato dalla S.U.C.A.I. entro la primavera. Il posto designato è quello della distrutta Jagarhitte, il rifugio, sarà dotato di servizio d'albergo per tutto l'anno, essendo la zona, oltre che di primissima importanza alpinistica, anche adatta per l'esplicazione dello sport invernale.

CORNO DI ROBAZZO Servizio postale

È stata chiesta una seconda distribuzione postale, che è un bisogno sentito da tutta la popolazione. La Direzione Provinciale vi aderisce, ma intende che tutta la spesa per il maggior servizio resti a carico del Comune.

Con la bellezza degli attuali tributi si sperava che la risposta fosse diversa. Qui non abbiamo telegrafo né telefono né cordiere ed altri autoparatri: siamo isolati e lontani 6 chilometri dalla ferrovia. Domandiamo così poco e ci sobbarchiamo i tentativi da una parte dello spesa (300.000 lire) ma tutta noi possiamo sostenere anche perché il Bilancio Comunale è povero di risorse e non basta a sostenere maggiori oneri.

Dunque, veda la Direzione di modificare la sua decisione, e noi verremo incontro nel modo migliore e consentaneo alla portata delle nostre finanze.

Nel Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

Anche quest'anno il Padiglione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano s'è riempito di prodotti di ogni sorta; anche quest'anno il concorso dei friulani può sembrare soddisfacente e, nel tempo stesso, prestare il fianco a critiche giustificate. E così deve essere.

La professione del critico, in queste faccende è argomento pressoché assai, in quanto che gli argomenti addotti possono venire controllati da fior di ragioni, specie di ordine economico, contro le quali è vano il cozzo del ragionamento logico.

Questo è detto perché non abbiamo visto quest'anno molti espositori, che solitamente arricchiscono con le loro merci e con l'impetenza ormai raggiunta nel campo commerciale l'Esposizione delle cose esposte.

Non tutti hanno disertato: vi sono lodevoli eccezioni che elencheremo in appresso; ed il vuoto lasciato è, si può dire, completamente riempito dagli espositori nuovi, di modo che il nostro Padiglione è, quest'anno, dei più riusciti, non tanto per la quantità delle merci esposte quanto per la cura e la finezza con cui queste merci vengono inviate; ciò che dimostra un miglioramento ed una maggior cura da parte dei produttori.

Finezza e grazia

Gli espositori sono circa una quarantina. Lasciamo sulla soglia, esposti alla sguardo di tutti e rividi nei grandi soli primaverili che allietano la Mostra e poi essere di buon auspicio, alcuni pannelli decorativi della SCUOLA MOSAICISTI DI SPILIMBERGO, perfetti nella fattura e del tutto degni di figurare, e varchiamo l'ingresso.

È uno spettacolo riposante. La sala è colma di cose belle; eppure se ne riceve un'impressione gradevole perché — a differenza degli scorsi anni — prevale nel gusto di coloro che hanno disposto ogni cosa un innato buon senso. Nessuna confusione, nessuna discordanza fra i mercanti e mercè: tutto è messo in buona luce, ciò che facilita di molto i visitatori.

Restiamo subito colpiti da uno spettacolo di grazia e di finezza. Pare che tornò loro non vi siano che trame e ricami. Una ricchezza di biancheria e ben lavorata campeggia in bellissimi disappareggiamenti.

Vi è il LABORATORIO FEMMINILE di TARGENTO — vecchia conoscenza di queste mostre — che ha inviato biancheria e ricami a josa; vi sono le SORELLE FARENELLI di Udine con ricami e una benda assai ben lavorata; l'ISTITUTO PRO MOVIMENTO INDUSTRIALE di Gorizia che espone — e vende — i merletti di dritta; la DITTA TOSELLI IRMA di Udine con ricami vari; il COMMITATO FASCISTA DI ASSISTENZA CIVILE di Tarcento con ricami ed altri lavori; Sticchi Angelina di Udine con parrucche, orecchini e grazzi.

Per essere, tutta questa roba, è esposta un po' per ogni dove, tutta la sala ne subisce il fascino e la grazia. Par quasi di vedere innumerevoli maniche multicolori intente al paziente lavoro; pare che gli stessi scoppi per i quali la Mostra si tiene assumono, attraverso la fralezza di tante cose delicate, un aspetto più gentile, una dolce nota femminile entro il duello e la lotta che ognuno qui sa di dover sostenere contro concorrenti tenaci e laboriosi.

Dal mobile alla mostra

UN RAGAZZO PRODIGIOSO

Né quando qui è stato mandato dagli industriali del legno attorno la prima impressione: vi sono l'INDUSTRIA GENERALE MOBILI DI ARTE e la ditta G. FANTONI E. C. di Gemona presenti con quei miracoli d'arte antica che abbiamo altre volte ammirati. Un nuovo espositore: il MOBILIFICIO TOROSI di Udine gareggia con le due precedenti ditte. E' questa, del mobile antico, una delle forme più caratteristiche della velleità degli espositori poiché soltanto con lavoro paziente e sagace si può cavare dal legno grezzo tutti gli effetti richiesti per siffatto genere di mobili. Non sappiamo quanto di fortuna arriderà agli altri pionieri, essendo l'esposto genere più che artistico; tuttavia, dal modo come la gente si ferma ad ammirare, si può concludere che quei nomi restano per molto tempo fissati nella mente di chi ha visto.

Anche l'INDUSTRIA DEI VIMINI DI UDINE s'è fatta viva con un salottino in stile e maiacato; ed i FRATELLI MONTINA di S. Giovanni di Manzano con delle sedie ben eseguite; tutti e due questi espositori hanno messo molta attenzione nel curare la costruzione del materiale e questo riesce ad attrarre l'atten-

zione, pur non essendo soggetto ad altri confronti. Mobili in vimini fatti bene ha pure la ditta VOLPATTI, il SIBLUZZI di S. Giorgio della Richinvelda. Per non uscire dal campo del legno, accenneremo alla cassa d'imbalsaggio scomponibile qui inviata dal COMMITATO FRIULANO PER LE PICCOLE INDUSTRIE.

Il pol' vi è la musica. Violini presentati dalla MUSCHETTI UMBERTO di Udine ed il sedicenne Fittore Lazzari, pure di Udine. Un vero «can fante prodigioso» questo LAZZARI. Si chiama di lui che in dall'età di 12 anni diede l'intono e voce ad un violino, e poi, nella bottega paterna, trascorre le pause scolastiche creando strumenti e strumenti: violini, violone, violoncelli con una pazienza mirabile e con fine intuito musicale.

Certo si è che molta gente si ferma davanti ai lavori di questo ragazzo; e non solo per ammirare.

Marmi, ceramiche...

Ecco l'INDUSTRIA MARMIFERA DI TOLMEZZO. Con un ricco campionario di merci scelte: marmi levigati, scrazzati, rossiastri, alla quale può arridere un lieto avvenire. Ecco MENEGATTI ROMOLO di Pordenone con bei basalti colorati; ecco CUDINI e PERSANZIA di Pordenone che presentano uno stanzino nazionale in mosaico e la ditta ANDREA GALVANI di Pordenone con una ricca mostra di terracotte e terracotte artisticamente lavorate. Un mozzo per vecchi l'ha inviato la ditta RLEPPI GIUSEPPE di Cividale e modelli per laterizi la ditta FRATELLI BIRMACORA di Udine.

Fra le cose gentili, quest'anno è un tipo di apparecchio per la semina del grano, creato da ANTONIO SCAGNETTO, che si presenta di facile e pratico funzionamento.

Poi, fra le cose artistiche, non bisogna trascurare né la ditta SELVA ISIDORO di Udine con bei lavori in rame sbalzato, né GANIEVA VITTORIO di Tolmezzo con tin cestino di rame finemente lavorato, né RUPPI GIUSEPPE di Tolmezzo con famite centena in ottone, né la ditta MAGIRO E MENACCI di Udine per la bellezza dei ferri battuti, né la ditta VALIERO E MARTINI per rame e ferro sbalzato, né la ditta COMUZZI UMBERTO di Treviso con ferri battuti.

È sommamente confortante la constatazione di questo fiorire del senso artistico di questa passione per il bello che sa cavare dal metallo brutto espressioni di incomparabile efficacia, arte ad ingegnere i costumi.

Gli stessi marmelli, ascie e mazze di ferro che PELLEGRINI VENANZIO ha costruito lassi, nella Carnia dei boschi e delle foreste, sembra assumere, pur nella compattezza metallica, un che di memo duro e di memo rigido. Si sente si è colpi inferti agli alberi, ma se ne sente pure lo straripare delle fronde al soffio della brezza sana e vivificante delle nostre montagne.

Miscellanea

Siamo quasi alla fine di queste note. Dobbiamo equiparare i prodotti agli scrazzati ed elencarli così, come balzano all'occhio.

La ditta PELLIS E. C. di Merletto di Tomba fa venire l'acquolina con certe paste alimentari ben tonate e lecate in mazzetti eleganti: tre tipi nuovi, fra gli altri, chiamano l'attenzione: «Cappelli d'angelo», «Pasta Friuli», «Pasta Italiana».

La ditta MICOLI GIUSEPPE di Udine ha qui inviato soltanto fotografie e disegni; ma, s'è la stessa cosa ha fatto la Fratelli DELSER di Martignacco. Sarebbero stati più apprezzati i suoi ottimi biscotti.

Un gran bilancione per l'attoria espone A. G. PELLIZZARI di Udine; vari tipi di sapone, la ditta PASCOLI PIETRO di Udine; un buon assortimento di bottega di «Amor di Udine» il farmacia dottor ANTONIO GOLTAIA; mentre il CANAPIFICIO FRIULANO si fa notare con un bene assortimento di saponi e candele.

Un mobilino non privo di una certa attrattiva è quello che ospita i famosi liquori della ditta DEL SAL di Ponzia. È naturale che l'attrattiva non riguarda per nulla il mobile; i FRATELLI ROMANUTI hanno voluto, nel Padiglione, esporre un nuovo tipo di macchina per confezionare il caffè espresso. Dicono che altri tipi siano visibili in altro padiglione. Di ciò che i friulani hanno esposto fuori della propria casa, diremo con più age.

Abbiamo voluto fare una rassegna quasi precisa di ciò che è esposto nel nostro Padiglione; e la rassegna è stata un po' lunga.

Ciò vale quanto dire che la Mostra è riuscita.



# ULTIMA ORA

## La discussione al Senato americano dell'accordo con l'Italia La fiera protesta per offese contro l'Italia

WASHINGTON, 15. — Ecco le dichiarazioni fatte ieri dal sen. Reed repubblicano di Pennsylvania, durante la discussione al Senato sull'accordo per il debito di guerra dell'Italia:

«Ritengo che quanto ha detto il sen. Mac Kellar non debba rimanere negli atti del Senato o essere telegrafato fuori senza una protesta. E' mia opinione che nelle sue espressioni di ostilità verso il primo ministro d'Italia e verso l'attuale governo italiano egli parli quasi solo nel senso americano. E' mia opinione che la grande maggioranza di questa assemblea riconosca il diritto dell'Italia di darsi il governo che le piace, non quello che piace a noi e che se tale governo difende l'ordine, rispetta i diritti di proprietà e le obbligazioni, garantisce la piena incolumità degli stranieri e la protezione delle loro proprietà e se agisce in buona fede con noi nei suoi rapporti internazionali non è affatto nostro compito interessarci di quale sistema di governo interno (dati questi requisiti) gli italiani ritengano utile stabilire nel loro paese».

Il sen. Mac Kellar ha parlato del governo di una nazione amica per la quale noi abbiamo il più alto rispetto e sentimenti di amicizia e tuttavia le sue parole si direbbero dovessero condurre ad una dichiarazione di guerra contro la nazione piuttosto che alla discussione di un patto concluso in piena amicizia e unanimemente approvato dai rappresentanti degli Stati Uniti. Gli italiani sono un popolo patriottico e il loro sentimento reagirà a quanto il senatore Mac Kellar ha detto e io vorrei che essi sapessero come il sen. Mac Kellar parlerebbe solo e non per tutti noi che sediamo in quest'aula. Gli italiani non sono soltanto un popolo patriottico, ma sono operosi e prodigamente religiosi e quello che il sen. Mac Kellar ha detto non potrà non ferire i loro sentimenti. La nostra costituzione dà ad un senatore il diritto di dire quello che vuole nell'aula del Senato: ma egli non ha il diritto di comprendere anche noi nei suoi sentimenti di ostilità che egli ha espresso. Parlo in nome del Senato americano e dei sentimenti verso una nazione con la quale le nostre relazioni sono delle più antiche.

### UN ALTRO SEN. CHE PROTESTA

«Il senatore democratico Copeland, che ha preso successivamente la parola ha detto: «Desidero associarmi alla protesta del sen. Reed contro quanto è stato detto oggi in Senato. Devo ricordare che quando Tommaso Jefferson morì egli non volle che sulla sua tomba si scrivesse «qui giace Jefferson ex Governatore del grande stato della Virginia», ed anche «ex presidente degli Stati Uniti», ma volle questa

iscrizione: «Tommaso Jefferson autore della dichiarazione di indipendenza dello stato di libertà religiosa per lo stato della Virginia e padre dell'università di Virginia». Jefferson era orgoglioso del fatto che egli credeva nella libertà politica». Se l'Italia desidera Mussolini per suo dittatore, questo è un affare italiano, non è affare del governo americano ovvero del Senato. Avendo il sen. Mac Kellar interrotto per chiedere se Copeland riteneva che Jefferson avrebbe difeso il regime d'Italia dittatoriale, Copeland ha risposto che Jefferson avrebbe difeso il regime d'Italia dittatoriale, Copeland ha risposto che Jefferson non avrebbe difeso alcun atto di intolleranza, ma che Mussolini, occupò il suo posto per la scelta o almeno con il consenso del popolo italiano e che se Jefferson fosse vivo egli assumerebbe la posizione che alcuni senatori hanno assunto contro l'atteggiamento del sen. Mac Kellar.

### LA QUESTIONE MASSONICA

«Passando a parlare della questione massonica egli ha detto che il governo italiano non ha introdotto in Italia una legge simile a quella in vigore nello stato di New York, legge che considera illegali le società segrete, aggiungendo che del resto la massoneria in Italia non è come la massoneria in America. L'oratore ha concluso dicendo: «nel giorno anniversario della nascita di Jefferson da questa parte del Senato e come democratico, voglio dichiarare che non approvo i sentimenti espressi dal sen. Mac Kellar. Credo che non sia giusto che un senatore americano difenda i diritti sovranici e di libertà della nazione italiana e cioè di una nazione che è stata la nostra alleata durante la guerra. Voglio aggiungere quindi la mia protesta alla protesta venuta dall'altra parte dell'aula da parte del senatore Reed contro King il quale ha detto che se Jefferson fosse vivo egli non si interesserebbe affatto agli atti di un uomo o di un dittatore o oligarca ma guarderebbe al popolo italiano». Avendo il senatore Mac Kellar parlato del comunismo di Mussolini, il sen. Reed ha dichiarato dovendosi ricordare che il movimento fascista ha ristabilito l'ordine in Italia e ha fatto sì che le strade di Napoli siano oggi più sicure di quelle di New York».

## Il Capo del Governo continua le sue visite in Tripolitania

### In Africa vi è posto probabilmente gloria per tutti

TRIPOLI, 14. — Stamane, alle 7, S. E. Mussolini è partito in automobile per Homs e Lepcis Magna. Prima della partenza volle salutare il Sottosegretario di Stato per l'Africa, on. Bonzatti, il quale è partito per l'Italia direttamente; e l'on. Balbo partito per Tunisi, donde ritornerà anch'egli in Italia, viaggiando entrambi su idrovolante.

S. E. Mussolini, seguito da parecchie automobili, fece una prima tappa di pochi minuti a Suk el Ghamra, punto di raccolta per il commercio dei prodotti coltivati nella circoscrizione oasi, dove ricevette gli omaggi di varie centinaia di arabi. Lungo la via che attraversa l'altra litorale oasi di Tagiura, si trovava schierata una comitiva di milizia che, all'ingresso del Duce, presentò le armi. S. E. Mussolini, fatta fermare l'automobile, ne è disceso e ha passato in rivista la comitiva, compiacendosi, come sempre, per la perfetta tenuta dei baldi militari. Fatta ridurre la comitiva lungo i due lati della strada, il Governatore ne ha fatta la presentazione al Duce, il quale subito dopo ha preso la parola e ha detto:

### Un saluto alle Camice Nere

«Ho voluto fermarmi per vedervi salutarvi e manifestarvi il mio alto e pieno compiacimento. S. E. il Governatore ha detto che siete perfetti soldati e perfetti volontari. Vi aggiungo: per ciò, perfetti fascisti, perché il fascismo è milizia e volontarismo. Poterò con me il vostro ricordo ed ai vostri camerati dirò che in Africa vi è posto e probabilmente gloria per tutti. (Molti: A noi!)»

Il grido è ripetuto dalla intera comitiva che leva in alto i moschetti. Ripreso il viaggio, S. E. si fermò poco dopo a visitare il campo militare di avanzazione presso Mehalla, ove erano allineati vari velivoli in perfetta efficienza.

Quindi passò a Tagiura, dove fu accolto con dimostrazioni del massimo entusiasmo. Anzi, trionfali, tappeti di fiori con iscrizioni di benvenuto e caratteristiche religiose degli indigeni, bandiere: uno spettacolo grandioso. Ricevuti gli omaggi della popolazione, S. E. il Capo del Governo ripartì ringraziando. Poi, risalito in automobile, si diresse

### AD HOMS

Ricevuto alle porte di Homs dalle autorità politiche e militari del luogo, S. E. Mussolini, accompagnato sempre dal Governatore De Bono e dal seguito, ha attraversato a piedi la città. S. E. Mussolini ha visitato lo stabilimento per la lavorazione dello sparto e un grandioso edificio, quindi si è recato alla sede del Commissariato regionale dove gli sono state presentate le autorità metropolitane e indigene alle quali egli ha rivolto un breve discorso inneggiante a S.

### M. il Re e alla potenza dell'Italia

Dalla loggia del Commissariato S. E. Mussolini ha assistito ad una caratteristica fantasia eseguita da un bellissimo gruppo di arabi in mezzo ai quali è poi disceso. Un capo arabo avvicinatogli, gli ha offerto in dono un bel cavallo arabo moro con una stella bianca nel mezzo della fronte, guarnito di una magnifica sella in argento e di una giardappa finemente ricamata in oro e in argento. La sella recata tanto nella parte anteriore che in quella posteriore un Fascio Littorio in oro. Gli è stato offerto inoltre un ricco borse di zuppa ricamata in argento. Il capo arabo, nel presentare il dono ha rivolto al Capo del Governo un breve discorso per assicurare la devozione all'Italia, al Re e al Capo del Governo da parte dei Misurati. S. E. Mussolini ha partecipato poi a una colazione intima nella palazzina governatoriale.

Alla colazione ha partecipato anche S. A. R. il Duca delle Puglie giunto in volo da Buerat ove si trova quale comandante di quella piazza. Subito dopo la colazione il duca delle Puglie è ripartito in aeroplano per la sua residenza. S. E. Mussolini si è recato quindi a visitare gli importanti scavi di Lepis Magna antica città fondata dai fenici di Sidone a pochi chilometri da Homs. A guardia dell'ingresso degli scavi erano due robusti arabi immobili, avvolti nel loro bianco baccano recanti tra le braccia due grandi fasci littori in legno. L'on. Mussolini è passato loro innanzi salutandoli. Quindi ha passato in rivista la compagnia d'onore della milizia locale che gli è stata presentata dal console Barbi, al quale il primo ministro ha rinnovato l'espressione della sua soddisfazione per la perfetta tenuta di tutti i componenti la legione Libica.

Dopo oltre un'ora S. E. Mussolini lasciata Lepis Magna, ha rattraversato Homs fra i rinnovarsi delle acclamazioni e il getto di fiori e alle 14.45, sempre pilotando personalmente l'automobile, ha preso la via del ritorno verso Tripoli dove è giunto poco dopo le 17.

### L'interpellanza di un deputato comunista sul viaggio dell'on. Mussolini in Tripolitania

PARIGI, 14. — Il deputato comunista della Sena André Berton, ha presentato una domanda di interpellanza al presidente del Consiglio sulle agitazioni fasciste in Tunisia e sulle conseguenze politiche del viaggio di Mussolini in Tripolitania.

### Per ridare la tranquillità al fascismo parmense L'opera del on. Ricci

PARMA, 14. — L'«Ufficio» Stampa della Federazione Fascista parmense comunica: Nella giornata il vice segretario generale del Partito on. Ricci ha avuto numerosi colloqui importanti con i con i segretari politici chiamati a rapporto. L'on. Ricci ha avuto il modo di ribadire la persuasione della assoluta normalità con cui procede

l'attività fascista in Parma e nella provincia, considerando come con tra quietà, operosità la provincia ritornerà alla sua vita alla pari e forse in testa a quelle delle altre provincie italiane. Perciò l'atto commissariario tiene di potere ridare le normali gerarchie al fascismo parmense il quale, liberato da tutti, da tendenze e da correnti personali, proseguirà indubbiamente sulla perfetta linea fascista che egli ha tracciato per il futuro. Per domani è convocato un altro gruppo di segretari politici alla Casa del Fascio.

### Il dirigibile «Norge», partito da Londra compie la seconda tappa e parte per la terza Oslo-Leningrado

LONDRA, 14. — Il dirigibile «Norge» è partito oggi dall'aeroporto di Pulham diretto ad Oslo, nonostante spirasse vento e il tempo fosse stato nebbioso. Alle 6.40 il dirigibile era avvistato sopra le coste della Danimarca.

### L'arrivo ad Oslo

20 mila persone acclamano gli aeronauti Il dirigibile «Norge» scortato da una quadrupla di idrovolanti dopo avere sorvolato Horten è arrivato ad Oslo alle ore 13.35. L'aeronave ha volato più di un'ora sopra la città e ha attraversato al pilone di omaggio a brevissima distanza dalla capitale dove si era ammassata una folla di oltre 20 mila persone. Il ministro della Difesa, le più alte autorità civili e militari, il ministro italiano ad Oslo, gli addetti aeronautici e navali a Berlino, e il fratello del comandante l'aeronave meteorologo Nordlie, si trovavano sul campo ad accogliere i membri della spedizione.

Il dirigibile ha atterrato felicemente alle ore 15.15. La città e il porto sono imbandierati. Il tempo è bello ma un po' nebbioso.

### Il Re saluta gli esploratori

«Il «Norge» incontrò delle difficoltà nell'atterraggio perché il vento lo spinse fuori rotta mentre si avvicinava al pilone di omaggio. Il dirigibile fu costretto a ripetere la manovra per accostarsi al pilone. Subito dopo l'atterraggio giunse il Re. Il ministro della Difesa pronunciò un breve discorso calorosamente applaudito quando il benvenuto agli aeronauti. Quindi si iniziò subito il caricamento di benzina, lubrificanti e di acqua e a tale opera tutto l'equipaggio, compresi gli ufficiali e i motori italiani hanno proceduto con la massima allegria. Benché l'equipaggio fosse piuttosto stanco a causa della mancanza di riposo durante la notte, è stato deciso di partire questa sera alle ore 20 per Leningrado, avendo i meteorologi dichiarato che il «Norge» avrebbe corso qualche pericolo se fosse rimasto ad Oslo fino a domani.

### La partenza per Leningrado OSLO, 15. — Il «Norge» è partito alle 1.10 di stanotte diretto a Leningrado.

### Pangalos sospende la sentenza capitale per gli ammuffati

ATENE, 15. — Pangalos ha deciso di sospendere l'esecuzione della sentenza di morte pronunciata contro i tre ufficiali che hanno capogitato l'ammuffamento di Salonica. Il Presidente ha giustificato tale decisione dicendo: «La sentenza del Consiglio di guerra era giusta, anzi inibibile per gli uni accusati. Ho però fatto sospendere l'esecuzione perché prima, dopo l'ammuffamento, io considero il governo formato perché si basa sul verdetto unanime della popolazione, e non tenuto scosse né interno né all'esterno. Dall'altra parte nel momento in cui inizio una politica di riconciliazione che già ha dato felici risultati come quelli dei recenti plebisciti, non ho voluto inaugurare la mia nuova alle funzioni con la firma di una sentenza di morte macchiando così di sangue la base della repubblica che si fonda su di un regime di fraternità, solidarietà e amore. Sono convinto che l'ammuffamento di Salonica è l'ultima prova che ha dovuto sostenere l'esercito e che certamente non esisteranno cervelli madi che possano pensare in avvenire a fatti di tal genere».

Il padre Sante, il fratello Valentino e consorte annunciano con profondo dolore l'improvviso decesso di

### PAOLO MINISCALCO

Impiegato all'Intendenza di Finanza I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16, partendo dalla casa in via Zorutti 19.

La salma verrà trasportata a S. Vito al Tagliamento, nella tomba di famiglia. Udine, 15 aprile 1926.

### AVVISI ECONOMICI

FITTI AFFITTASI 4 camere uso studio. Rivolgensi Piazza Umberto I, N. 34.

CAMERA ammobiliata affittasi Via Palestro 6 (visibile dalle 17 alle 18).

COMMERCIALI SVENDITA 1000 m. torroni in S. Ostadè. Via Palestro N. 6.

MOTO Indian Super Scout modello 25, vetusti, occasione. Via S. Lazzaro 45 (tel. 12).

Soc. Cooperativa Idroelettrica Sauriana SAURIS (Prov. del Friuli) Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1925 Capitale Sociale sottoscritto da N. 77 soci costituito da N. 969 quote da L. 100 ciascuna L. 96.800. Interamente versato. Fondo di riserva L. 1205.

Table with columns: Benimmobili, Impianto Idraulico, Officina generatrice, Conduttura alta tensione, Cabina di trasformazione, Attrezzi ed oggetti diversi, Mobilio, Numerario in cassa, Rimaneza spese a debito dell'esercizio, TOTALE. Values range from 107.185/35 to 206.497/90.

Table with columns: Capitale Sociale, Fondo di Riserva, Prestiti passivi, provvisori, TOTALE. Values range from 96.800 to 206.497/90.

Table with columns: Rendite, Tassa di L. 5 sui certificati rilasciati ai soci, Abbuono sulle fatture di cancelleria e stampa dello Stabilimento Tipografico Carnia Tolmezzo, Rimaneza spese a debito dell'esercizio, TOTALE. Values range from 985 to 3.418/60.

Table with columns: Spese, Spese legali per costituzione della Società, Autenticazione copia atto costitutivo per denuncia della Ditta alla Camera di Commercio, Stipendio al contabile, Assicurazione infortuni degli operai sul lavoro, Interessamento per sottoscrizione prestiti, Stampa e cancelleria, Postali e marche, TOTALE. Values range from 917 to 3.418/60.

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità. Sauris addì 29 Febbraio 1926. Gli Amministratori: f.lli Osvaldo Petris, Minighs Agostino, Giacomo Luchini, Petris Giuseppe. I Sindaci: f.lli Schneiders-Pietro, Plozze Osvaldo, Goltè Martino. Il Presidente

JODOPARILLINA advertisement. Includes image of a hand holding a sword and a bottle of medicine. Text: L'ARMA INFALLIBILE il mezzo certo per guarire l'arteriosclerosi... JODOPARILLINA RIMEDIO SPECIFICO CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI DEPURATIVO DEL SANGUE.

ENRICO CHIUSI advertisement. Text: Mercatovecchio 5 ENRICO CHIUSI Le più belle sete e Zephir per camicie. (su misura) Le ultime novità in stoffe inglesi. Telefono 3.66 - Unione Pubblicità Italiana

Impiegato dell'Intendenza di Finanza che si applica nella propria camera ieri, verso le 12.30, fu rinvenuto cadavere, appiccato nella propria camera, l'impiegato all'Intendenza di Finanza: Paolo Miniscalco di Sante d'anni 33, nativo di San Vito al Tagliamento.

Questa la prima notizia, che rapidamente si sparse fra gli abitanti di via Zorutti, profondamente impressionandoli.

Il Miniscalco abitava una stanza a piano terra della casa segnata col n. 19; detta stanza egli non si serviva che per dormire. Vi aveva preso dimora da qualche mese; e quanti lo conobbero lo dipingono come un giovane serio, mite, che s'interessava solo di quanto lo riguardava.

Una giovane, certa Valeria Venturini, era incaricata per la pulizia e per l'ordine della camera. Il fu appunto la Venturini che fece la macabra scoperta.

Costei, come di consueto, si recò ieri l'altro, verso il tocco per mettere in ordine la camera. Bussò, bussò più forte ancora, senza ottenere risposta e convinta che il Miniscalco non fosse ancora in camera, se n'andò, ripromettendosi di ritornare più tardi. Ciò che infatti fece, ma con eguale esito.

Ieri la Venturini, trovò ancora la porta chiusa. Sorpresa, volle sincerarsi coi propri occhi se nella stanza non c'era proprio nessuno, e girando per il cortile, guardò entro dalle finestre. Spaventata, faccapricciata, la giovane si ritrasse, aveva intravisto dallo spiraglio delle imposte, il corpo del Miniscalco, pendere da una cordicella fermata ad un chiodo.

Diede l'allarme. La porta fu aperta. Nel contempo furono avvertite le Autorità Giudiziarie e di P. S.; fu chiesto l'intervento di un medico.

La camera fu trovata un po' in disordine. Ad un chiodo della parete era attaccata una funicella dal cui nodo scorsoio pendeva il corpo inanimato del povero giovane.

L'atteggiamento del morto, lo si potrebbe definire placido, affatto scomposto, il capo un po' reclinato sul petto; se non ci fossero il pallore cadaverico e i segni lividi paonazzi sulla faccia e sulle mani, si direbbe che il suicida stesse ancora pensando.

Dallo stesso chiodo pendeva pure un grande ritratto della defunta madre. Alle 15.30, il cadavere, con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, presente il maresciallo dei RR. Carabinieri a Cavallo Arcudi comandante la stazione di Via Gemona, ed il dottore cav. Perarbo, giunse prontamente sul posto, fu rimosso ed adagiato sul letto.

Sul suo corpo non fu rinvenuta traccia alcuna di lesioni. Nelle tasche furono rinvenute carte di ufficio; un portafoglio qualche centinaio di lire che, messe insieme a quelle rinvenute in un cassetto del letto, ammonta a forza mancando la chiave con la quale era stato chiuso, formano circa 1200 lire.

Nessuna lettera, nessuno scritto che potesse spiegare le cause che spinsero il disgraziato al folle gesto, messo in esecuzione come ritenesi, ancora la sera di lunedì.

Infatti, da lunedì, alle ore 18, nei dagli amici, né dai colleghi d'ufficio il Miniscalco fu più visto.

Questi ultimi ritengono che il Miniscalco abbia voluto per fine ai propri giorni perché rammaricato di non essere stata accolta favorevolmente una sua domanda circa il passaggio da impiegato avventizio ad impiegato in pianta stabile.

Paolo Miniscalco, figlio dell'Ufficiale Giudiziario Sante Miniscalco collocato pochi mesi fa in pensione, godeva la stima e la benevolenza dei suoi superiori per il modo con il quale disimpegnava le sue funzioni; era impiegato al reparto «Ufficio Danni di Guerra». Di lui ricordiamo di avere, ovè qualche settimana, pubblicato un articolo, nel quale si lagnava perché alla Banca d'Italia e uffici dipendenti si trovavano impiegate troppe signorine, mentre gli uomini — ed anche, fra essi, taluni reduci della trincea, restavano miseramente, penosamente disoccupati.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di quest'oggi come risulta dall'annuncio pubblicato in altra parte del giornale.

### Si getta dal treno in corsa mentre lo riaccompano alle Carceri

Abbiamo, dato a suo tempo, notizia dell'evazione dalle Carceri Maudamentali di Tarcento del pregiudicato Angelo Cragolini, d'anni 26, recluso nel bosco il 15 febbraio scorso, e abbiamo poi narrato del di lui arresto avvenuto a Gorizia giovedì della scorsa settimana. In il Cragolini aveva trovato asilo presso tale Regine Jurcicich, in casa della quale i carabinieri lo trovarono, disteso sotto un letto... in costume adamicito! Nel mentre l'evaso veniva arrestato e la donna denunziata per favoreggiamento, fu data notizia del fatto alle Autorità di Udine.

Queste disposero che l'individuo venisse riaccomagnato alle Carceri donde era riuscito a scappare lo sfortunato volò; per ciò sotto una buona scorta di carabinieri, assieme ad altri detenuti, fu invitato in treno alla volta di Tarcento. Questo viaggio, seguito l'altro ieri, procedeva normalmente per un tratto ma, approssimandosi la metà, si verificò un sensazionale colpo di scena. Fra Reana e Tricesimo, con mosca improvvisa, il Cragolini che aveva i polsi stretti nelle manette spinge una porta del carrozzone, la quale si aprì, e si gettò dal treno in corsa. I carabinieri, sorpresi, tirarono il campanello d'allarme, ma il segnale non fu inteso dal macchinista poiché, proprio in quell'istante, la macchina fischiettava fortemente.

Fu visto il Cragolini capitolare a terra e poi rialzarsi, perdendo sangue da una ferita alla testa. Le ricerche più tardive, per rintracciare il fuggitivo, risultarono vane.

### AVVELENATA DA CIBI QUASTI

Da un principio d'avvelenamento, per aver ingerito cibi quasti, fu colta ieri la signorina Luigia Peche di Vittorio d'anni 19, abitante in via del Comotificio. Ella ricorse alle cure dei sanitari del Civico Ospedale e fu messa fuori pericolo, e giudicata guaribile in pochi giorni.

### Gabinetto Dentistico Dott. Bernardi

Medico, Chirurgo Specialista UDINE - Via Mercatovecchio - Ingr. V. Merello 2 Per chi desidera si fissano appuntamenti

L'attività del Commissario Straordinario del Combattenti

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti ha presieduto, nei giorni scorsi, le assemblee delle Sezioni di Lestizza, Trivignano Udinese, Fagnana, S. Quintino di Comandù e ha incaricato il Presidente della Sezione di presiedere quelle di Fontanafredda, San Daniele del Friuli, Monfalcone e Fontanafredda.

Tali assemblee si sono svolte dapprima in ambienti di completa serenità e in perfetta armonia con le direttive della Federazione e del Comitato Nazionale dell'Associazione dei Combattenti.

Il Commissario straordinario ha altresì visitato i campi sperimentali ed i campi modello coltivati dai combattenti delle zone del Judino e Torino per contribuire, con l'esempio e con l'opera, alla migliore riuscita della battaglia del grano.

Ha nominato il tenente Antonio Valerio di Scoppio fiduciario della Zona Fella - Scoppio.

Ha sciolto la Sezione di Sedegliano dando al disincantato Centurione Attilio Barnaba l'incarico della più sollecita ricostituzione.

Ha infine definitivamente sciolto e radiato dai quadri della Federazione Friulana, per assoluta inattività sociale, le Sezioni di Valeriano, di Basaldella e di Camporotondo i cui soci si potranno iscrivere alle Sezioni vicinarie; quelle di Villascocia e di Basiglio di S. Vito si potranno iscrivere alla Sezione di Maniago; quella di Ronchis di Latisana i cui soci potranno iscrivere alla Sezione di Palazzolo dello Stella.

TELEGRAMMA DELL'ON. SUARDO AI COMBATTENTI FRIULANI

L'on. conte Giacomo Suardo, Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al saluto cordiale e riconoscente a lui rivolto dai presidenti delle sezioni Combattenti del Friuli in occasione del recente grande rapporto ha risposto con il seguente telegramma diretto al Commissario della Federazione cav. Tonini:

«Il cortese saluto rivolto dai presidenti delle Sezioni Combattenti della forte terra friulana mi è giunto graditissimo. Voglia rendersi interprete dei sensi del mio vivo ringraziamento. Cordiali saluti Suardo».

Sul rilascio dei passaporti

La R. Questura comunica: Poiché i Comuni municipali non osservano con la necessaria diligenza, le vigenti disposizioni di Legge, circa i rilasci dei passaporti per l'Estero né l'attestazione alle istituzioni più volte impartite al riguardo dalla locale R. Questura, la stessa ha nuovamente interessato i Sindaci del 1.º Circondario perché la documentazione delle richieste di passaporti sia completa.

Al fine di evitare ritardi sul rilascio di tali documenti un aggravio di lavoro per l'Ufficio, che giornalmente è costretto a respingere ai Comuni molte richieste irregolari ed incomplete, e grave danno agli emigranti i quali per mancanza di passaporti non possono recarsi all'estero, dove hanno lavoro assicurato.

Avviso ai vivi, i cui morti devono lasciar posto ad altri morti

Il Commissario prefettizio, cav. Alf. Balbieri, porta a pubblica conoscenza che entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con lettera A, rispetto ai bambini, dove giacciono i decessi dal 1913 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle spoglie in carta da bollo da L. 2 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 80 giorni dal 12 aprile corr. e le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta dagli interessati, in carta semplice.

PER FESTEGGIARE IL MEZZO SECOLO

Si è costituito un Comitato di patriottici cittadini per festeggiare con una gita e resistivo banchetto il mezzo secolo. Tutti i nati nel 1876 sono invitati. Le prenotazioni si ricevono presso l'avv. Giorgio Mamoli in Via Paolo Cankiani, e si chiuderanno il 30 maggio. Programma: Una gita in autobus al Lago di Cavazzo con banchetto. Ritorno per Tolmezzo. Data: Una domenica di giugno da designarsi.

DIMISSIONI DEI CONGIUGATORI

Il cav. Alessandro Nimis, giudice conciliatore ed il vice conciliatore cav. Pietro Panzani hanno rassegnato le dimissioni dalle loro cariche.

CROCE DI BENEVOLENZA

Su proposta del Commissario Generale del Corpo Giovani Esploratori Italiani, S. E. Principe Lanza di Scalea, Ministro delle Colonie, ha conferito la Croce di Benemerita al Commissario della locale Sezione sig. Chieu gar. Umberto, per l'opera altamente patriottica svolta in seno alla Sezione stessa e per la attività adoperata a favore dei giovani bisognosi.

L'ORARIO DELLE MACELLERIE

Il Sindaco dei Lavoratori Macellari, nella considerazione che la chiusura delle macellerie nel pomeriggio può essere di gravio alla cittadinanza, ha stabilito, presi gli opportuni accordi col Presidente dell'Associazione Proprietari Sig. Del Negro, di modificare l'orario stesso come segue: Nei giorni feriali, dalle 6 alle 12 e dalle 17 alle 19; nei festivi dalle 6 alle 11; il giovedì, chiusura alle ore 12. Resta immutato l'orario invernale.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e spinaci, vitello arrostito, contorno; domani mattina: riso e fagioli, uova in fanghetto o cotolente, contorno; domani sera: farfalline in brodo, goulasch, contorno.

Il Concorso per un monumento ai Caduti della R. G. di Finanza

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza comunica: A parziale modifica dell'art. 4 del Bando di concorso per un monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza, il termine già fissato al primo maggio 1926 per la presentazione dei bozzetti viene prorogato al 31 agosto 1926.

Si ricorda che i concorrenti debbono ideare un'opera d'arte monumentale di linee molto severe, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei caduti, raffigurare anche le più belle ideali della R. Guardia di Finanza, i caduti per la Patria sono immortali: il monumento non dovrà avere, quindi, carattere funerario.

L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree ed architettoniche che giudicherà più appropriate: qualsiasi materiale statuario può essere usato.

Per le proporzioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale davanti la Caserma Vittorio Emanuele III, in Roma, all'incrocio di via Carlo Fea e viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar posto le iscrizioni dedicatorie. I nomi gloriosi dei Caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree - fregiate di simboli decorativi - da collocarsi nell'atrio della Caserma. Queste tavole, con l'artisticità severità del loro stile, dovranno ricongiungersi all'alta significazione del monumento principale. La somma disponibile è di un milione.

All'artista vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera. Al secondo, terzo e quarto artista classificato nel giudizio della giuria sarà rispettivamente assegnato un premio di quindicimila, diecimila e cinquemila lire.

Per chiarimenti sulla planimetria dell'area destinata al monumento, sulla zona circostante, sulle parti della caserma in cui potranno essere collocate le lapidi, ecc., i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione esecutiva presso il Comando Generale della R. Guardia di Finanza (Ministero delle Finanze) in Roma.

Tipica figura friulana scamparsa Giuseppe Missio

È morto Giuseppe Missio! La lugubre notizia ci è venuta da Bruxelles. È morto lontano dalla sua Italia, dal suo Friuli, dalla sua Remanzacco; e il suo corpo esanime giace ora sotto una zolla di terra straniera!

Non era cosa nuova per lui la vita all'estero: già prima della guerra aveva conosciuto il Belgio e quella che è la più grande ricchezza del Belgio, il Congo. Poi aveva fatto la nostra guerra. Non era uscito medaglia d'oro: anzi per il suo temperamento che aveva forse troppo dell'indipendente si buscò un processo e una condanna; ma niente e nessuno mai poté far dubitare del suo amore all'Italia.

A guerra finita si iscrisse e militò in un partito, che non rifletteva certo tutte le aspirazioni della sua anima appassionata di verità e di giustizia, ma che a lui parve che più degli altri si avvicinasse. Come esponente di quel partito, fu sindaco del suo paese; e nessuno, per quanto suo avversario politico, potrà negare che egli abbia impiegata tutta la sua intelligenza e attività nel procurare, come lui lo vedeva il bene dei suoi amministrati. La carica, cui forse non si trovava ben preparato, mise in evidenza i difetti del suo temperamento ed egli ne ritrasse dispiaceri gravissimi, ma non ci badò più che tanto, e seppe mostrarsi superiore alle contingenze di questa miserabile vita.

Poi si concentrò nello studio, e ne uscì un libro appassionato, portante sprazzi di viva luce su questioni che ormai si impongono alla coscienza universale. Fu qui che, tratto dal suo indomabile temperamento, egli sembrò dei grossi spropositi, dei formidabili paradossi, per i quali si meritò qualche buona tiratina d'orecchi anche per parte di chi lo stimava e gli voleva bene.

Ma il buon Missio non se ne impensierì; ed era bello vederlo ascoltare sorridente le critiche anche più acerbe e un'opera, che gli aveva costato uno studio lungo e intenso. Ciò significava che, pur fra le sue aberrazioni della sua mente, frutto, più che altro, dell'ambiente errabondo in cui era venuto a trovarsi, egli conservava intatto quel cuore d'oro che maestri e discepoli gli avevano riconosciuto quando faceva i suoi studi nel seminario di Udine. Ed era proprio un cuore d'oro, quello, che caratterizzava Giuseppe Missio: era la sua bonarietà, la sua imperturbabilità di fronte alle frecciate, di cui era divenuto il preferito bersaglio.

Tantoché era impossibile voler male, o meglio, non voler bene a quel mattacchione, a quel paradossale di Missio. Come? infatti gustoso vederlo e udirlo quando, con quell'ir che gli usciva a metà fuori dai denti, proponeva le sue difficoltà, e si affannava a sviscerare una questione che vivamente lo interessava! Era provvenuto da ciò che il solo nome di Missio bastava a destare l'ilarità fra i discepoli e i maestri; ed egli a sorridere con loro, e a compiacersi di aver sprigionato in essi un fiotto di buon umore.

Ei era il buon Missio è morto senza che i suoi amici potessero dargli l'ultima stretta di mano, senza che i suoi cari potessero raccogliergli l'ultimo respiro; è morto certamente invocando su di sé la misericordia di quel Dio, in cui non cessò un istante di credere, e chiedendogli venia delle sue mattacchionate; che non altrimenti devono definirsi gli errori, anche in materia di fede, che egli sparse nel suo: «Mamma mia, Dio».

È morto, ma la sua memoria vivrà in quanti intimamente lo conobbero; e perché appunto lo conobbero, non poterono negargli stima e affetto.

BENEVOLENZA

Unione ciechi. - In morte di Gio Batta Rea: famiglia dott. Carnielutti lirezo. Orfani di Guerra. - In morte del co. Armando Berlinghieri: Gemma Michelini di Ferruccio Tosetto: i vicini 26; Maria Guisanti ved. Fantoni: Michele Gervasi di 5. famiglia Sturolo 5.

La locale Cassa di Risparmio ha versato alla Sezione Mutuisti di Udine quale contributo la somma di L. 2000.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE IL CAV. BIANCHETTA Ieri sera il cav. Bianchetta ha dato il suo secondo spettacolo con l'intervento di numeroso pubblico. Egli si è presentato con nuovi numeri del suo originale repertorio. Come nella serata del suo debutto il cav. Bianchetta ha ottenuto un vero successo. Piacquero gli altri numeri fra cui quello dell'umoristico acrobata ciclista Kotke. Questa sera terzo spettacolo, con nuovo programma. Un numero interessantissimo sarà presentato.

LA COMPAGNIA FALCONI

Con sabato sera la compagnia del comm. Armando Falconi inizierà il suo corso straordinario di recite. Vivissima è l'attesa nella cittadinanza il debutto avrà luogo con la commedia in 3 atti di A. Gibson «Le sorprese del diavolo».

Doménica mattinata e serata.

Il concerto di Iersera

Bisogna essere grati anche una volta alla Società Amici della Musica, la quale, organizzando il concerto Iersera, ha offerto un nuovo godimento artistico agli udinesi.

La «gialla» del «Cecchini» era affollata di un pubblico distinto e numeroso. La signora Ada Sassoli Ruata, arpista di statura perfetta e di tecnica ammirabile, eseguì da par suo la prima parte del programma: Bach e Scarlatti, Sa ni Saens, Debussy e Zabel, ebbero in lei un'interprete magnifica. Il pubblico, ammirato e commosso, proruppe in calorosi applausi alla fine di ogni pezzo. Alla richiesta di un bis, nella terza parte, la gentile sig. Sassoli - Ruata accondiscesse suonando «I pescatori del Volga».

Al suono dell'arpa si alternarono le parti destinate al canto, eseguite dalla signorina Renata Lurini, dotata di una voce di bella estensione, dal timbro dolce e ben modulato. Mozart, Gluk, Brahms, Schumann, De Falla, Pratella, furono gustati a traverso la bella esecuzione di ogni singolo pezzo. Il concerto, tre canti di autori russi: Sokoloff, Mousorgsky e Gretchnainoff. Fu gentilmente concesso il bis dell'«Hopak».

La sig. Laurini si ebbe moltissimi vibranti applausi, che le dissero tutta l'ammirazione del pubblico udinese. Alle concertiste venne fatto omaggio di fiori. Condivise meritatamente gli onori della serata l'egregio maestro prof. Antonio Ricci, il quale, accompagnando al piano, con la ben nota valentia, fu un valido coadiutore della magnifica riuscita del concerto.

Cronaca Sportiva Udinese - Vicenza

(Campo Moretti domenica 13 o 14) Domenica, essendo le gare di campionato sospese per il match internazionale Italia-Svizzera, i bianconeri ospiteranno la forte e simpatica squadra dell'A. C. Vicenza.

Schierati a questo nome troppi ricordi e troppe battaglie perché gli sportivi udinesi non possano comprendere quanto attraente ed interessante si presenti l'incontro. L'Udinese, resa più esperta e matura dalla permanenza nella massimista divisione, tende questa volta ad affermarsi decisamente e definitivamente sui bianchi rossi vicentini, i quali, come ben si ricorda, contano su di essa tre vittorie, a Udine, a Treviso e a Vicenza.

D'altra parte gli uomini di Grigorio I. consoli della speciale importanza e dell'importanza tutta speciale assunta dalla gara, scenderanno ai ranghi completi e risoluti a ben figurare.

Incontro quindi se non di campionato, ma come per il campionato combattutissimo e fieramente contestato.

Resta perciò in d'ora fissato per domenica al campo Moretti il «rendez vous» di tutti gli sportivi.

FRA I GIOVANI CALCIATORI

Savoia b. Toppo 6 a 4 La partita al Torpido ma subito il Savoia se ne impadronisce. La discesa è però ostacolata da un terzino del Torpido, il quale allunga ai suoi avanti. Questi in una discesa, creano una mischia sotto la porta del Savoia dando modo a Fantani di segnare. All'inaspettato successo del Toppo il Savoia si scuote, e parte deciso all'attacco, con magnifiche discese, ma però sempre infruttuose.

Siamo al 45, quando Peressini III avuta la palla fulge, passa a Giocchiali che a sua volta passa a Zanussi il quale, con uno splendido tiro a paraggia. Il Toppo reagisce ed è Fantani che segna di nuovo a favore della sua squadra.

Il Savoia attacca ancora ed in una discesa Desinan dribbla un terzino e passa a Peressini I. che segna. Così si chiude il primo tempo. Nel secondo tempo si nota una schiacciante superiorità del Savoia il quale può ottenere ben quattro punti consecutivi segnati rispettivamente due da Zanussi, uno da Desinan, uno da Peressini I. Il Toppo riesce a segnare altri due punti, per merito di Fantani e di Pantoni.

Magnifico fu il quartetto attaccante del Savoia, come pure i mediandi, fra i quali si distinse specialmente Carlo Precisi furono i terzini, ammirato come sempre il portiere.

Complemento b. Istituto 3-2 Ieri, sul campo di Piazza d'Armi, si sono incontrate le squadre del R. Istituto Tecnico Superiore e della R. Scuola Complementare. Quest'ultima batté gli avversari per 3 a 2. I punti furono segnati da Pizzolo, Esente, Zamaro.

Pessimo l'arbitraggio di Dorago II. La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Mathoni, Bellina, Shiani, Del Negro, Lipizer II, Gelodi II, Pizzolo, Zamaro, Esente, Giocchiali e Novello.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE Partenze: ore 5.10 (O) - 7 (D) - 9.15 (A) - 12 (O) - 14.55 (A) - 17.05 (O) (per Gorizia) - 17.45 (D) - 20.10 (A). Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) - 8.20 (A) - 9 (D) - 11.25 (A) - 15.45 (A) - 17 (D) - 19.55 (D) - 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA Partenze: ore 0.35 (A) - 5.15 (A) - 7.05 (M) (fino Pordenone) - 9 - (A) - 11.45 (D) - 15 (D) - 17.50 (A) - 20.15 (DD). Arrivi: ore 4 (A) - 7.42 (da Pordenone) - 9.10 (DD) - 10.10 (A) - 11.51 (O) - 16 (A) - 17.30 (D) - 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO Partenze: ore 4.25 (A) - 9.20 (DD) - 12.10 (A) - 16.15 (A) - 17.48 (D). Arrivi: ore 8.15 (A) - 11.35 (O) - 14.40 (A) - 19.45 (A) - 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 - Arrivo Stazione di Carnia 8.20. Linea CARNIA-VILLA SANTINA Partenze da Carnia ore 8.30 - 10.45 - 13.40 - 17.50 - 19.20. Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) - 9.21 - 10.05 (S. Giorgio) - 17.20 (per San Giorgio) - 18.35 (per Grado). Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) - 8.43 (da S. Giorgio) - 13.25 (da S. Giorgio) - 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE Partenze da Udine: ore 6 - 8.35 - 12.20 - 14.40 (\*) - 17.15 - 20.20. Arrivi a Cividale: ore 6.35 - 9 - 12.50 - 15.10 (\*) - 17.45 - 20.30. Partenze da Cividale: ore 7 - 9.15 - 3.15 - 15.50 - 18 (\*\*\*) - 19.10. Arrivi ad Udine: ore 7.30 - 9.45 - 3.45 - 16.25 - 18.30 (\*\*\*) - 19.40. (\*\*\*) - Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(\*\*) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE Partenze da Udine ore 6.40 - 9.10 - 11.50 - 13.45 (festivo a Fagnana) - 15.30 (d.) - 18.20. Arrivi: S. Daniele: ore 7.55 - 10.35 - 13.10 - 14.40 (festivo a Fagnana) - 16.35 (d.) - 19.40. Partenze da S. Daniele: ore 6.20 - 8 D - 13.10 - 17.40 (festivo da Fagnana) - 17.45.

Cambiate il colore dei vostri abiti secondo la moda



GABINETTI DENTISTI e di protesi dentaria Dott. D. Damiani Medico Chirurgo Specializzato UDINE-Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingr. Via Lovaria) ogni Domenica e Lunedì TOLMEZZO

MALATTIE della PELLE e VENEREE Dott. A. SCROPPPI già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi UDINE - Via Foscolle 22 - UDINE (dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18) Stanze d'aspetto separate

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Tempo 5, 12 UDINE

Dott. T. BALDASSARRE Casa di cura per Malattie degli Occhi Preparazioni di occhiali, cure ottiche ed operazioni per oculi lenti, cure radice della l'aromatizzazione, operazioni della cataratta. Visite e consulti: 10 - 11 e 15 - 17. Telefono N. 8-00 UDINE - Via Cassignacco 5 - UDINE

Malattie della Pelle Veneree - Cellitiche Dott. GINO MURERO

5th Alto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna, Assistente del Reparto Dermosifilopatico dell' Ospedale Civile e del Ospedale Dermotologico di Udine. Consultazioni tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 9 1/2 - 14 - 17 Via Girardini (Strada Nuova Braida Torriani).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la



CHININA - MIGONE L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. - UNA SOLA APPLICAZIONE RINNOVA LA CAPPELLA E DA AI CAPELLI UNA BELLEZZA SPECIALE - La CHININA-MIGONE si vende, PROFUMATA INODORE AL RHUM od al PETROLIO da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.



LA CORNELIA MODERNA

è la madre che dà alla salute dei propri bimbi una vigilanza assidua.

Quando i bambini sono svegliati o hanno la lingua spessa, o accusano dolori allo stomaco, inappetenza ecc. ricorrere immediatamente all'azione benefica e riparatrice del cioccolatino ARRIBA.

Il purgante dal sapore squisito, creato apposta per i bambini.



Alessandro Crippa

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

Ultima quindicina di Liquidazione MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso - A veri prezzi di fabbrica - Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto garantite per solidità confezione interna, durata Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate

Ottima occasione per approfittarne

Ditta Giuseppe Del Negro Udine - Via del Sole 10 - Udine

MOBILI Camera da letto-Sale da pranzo Saletti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi